

Bruxelles, 27 febbraio 2026
(OR. en)

6851/26

RECH 86
RELEX 296

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	27 febbraio 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 96 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO Seconda relazione biennale sull'attuazione dell'approccio globale alla ricerca e all'innovazione 2023-2025

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 96 final.

All.: COM(2026) 96 final



Bruxelles, 27.2.2026
COM(2026) 96 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO
EUROPEO**

**Seconda relazione biennale sull'attuazione dell'approccio globale alla ricerca e
all'innovazione 2023-2025**

1. INTRODUZIONE

La comunicazione sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione (R&I)¹ è stata adottata a maggio 2021, in un momento in cui il mondo era molto diverso da quello attuale. I suoi obiettivi e principi generali, quali la difesa e la promozione dei valori fondamentali della R&I, l'impegno a favore del conseguimento di condizioni di parità e reciprocità nella cooperazione internazionale in materia di R&I, la risposta congiunta a sfide globali quali i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e le crisi sanitarie globali e l'adozione di un approccio sfumato e modulato alla cooperazione con le regioni e i paesi terzi, restano tuttavia validi.

La cooperazione internazionale in materia di R&I aumenta l'eccellenza e la competitività, dà accesso alle competenze internazionali attraverso la mobilità e la cooperazione, sviluppa soluzioni alle sfide globali e promuove norme scientifiche e tecniche condivise, riducendo in tal modo gli ostacoli agli scambi e favorendo un maggiore accesso ai potenziali mercati. Crea un capitale politico e diplomatico e contribuisce agli obiettivi geopolitici dell'UE. La promozione di tale cooperazione è sancita dall'articolo 180, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

In un'epoca di rivalità geostrategiche l'UE deve essere più assertiva nel perseguire i propri interessi strategici, rafforzando nel contempo la cooperazione con partner che condividono gli stessi principi². L'attuazione dell'approccio globale deve pertanto tenere conto sia delle nuove realtà geopolitiche che degli sviluppi innovativi nel campo della scienza e della tecnologia. La prima relazione biennale sull'attuazione, adottata nel 2023, ha risposto a tali realtà, ad esempio mettendo in luce il sostegno apportato dall'UE all'Ucraina a seguito dell'invasione illegale su vasta scala da parte della Russia.

Negli ultimi due anni l'UE è intervenuta risolutamente per rispondere a tali sfide adottando iniziative d'importanza fondamentale, atte a consentirle di rimanere all'avanguardia nell'innovazione e di mantenere aperto e sicuro il sistema di R&I³. L'UE è e continuerà a essere la custode del multilateralismo, di un ordine internazionale basato su regole e dell'elaborazione di politiche fondate su dati concreti, indispensabili nel mondo odierno per difendere i principi fondamentali della democrazia, tra cui società democratiche forti e più resilienti. Poiché i principi e i valori che rappresenta sono sempre più minacciati nel mondo, oggi più che mai l'UE deve difendere la libertà accademica e la libertà della ricerca scientifica, la diversità, l'equità e l'inclusione, anche promuovendo l'uguaglianza e la non discriminazione delle donne e degli altri gruppi a maggior rischio di discriminazione e

¹ COM (2021) 252 final.

² https://commission.europa.eu/document/download/833e082a-0c39-4bc6-a119-e0760ebc7360_it?filename=mission-letter-zaharieva.pdf.

³ Tra gli esempi si annoverano la strategia per la sicurezza economica (JOIN(2023) 20 final), la raccomandazione del Consiglio relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca (C/2024/3510), la comunicazione congiunta "Rafforzare la sicurezza economica dell'UE" (JOIN(2025) 977 final), la bussola per la competitività (COM(2025) 30 final), la strategia per le start-up e le scale-up (SWD(2025) 138 final), la strategia europea per le infrastrutture di ricerca e tecnologia (COM(2025) 497 final/2), la strategia europea per l'intelligenza artificiale nella scienza (COM(2025) 724 final), il patto per l'industria pulita (COM(2025) 85 final) e l'iniziativa "Scegli l'Europa" (https://commission.europa.eu/topics/research-and-innovation/choose-europe_it).

assicurandone la piena ed effettiva partecipazione ai sistemi di R&I. Questi valori non solo sono un imperativo morale, ma sono tra le risorse più potenti che l'UE ha a disposizione nella concorrenza per i talenti a livello mondiale.

La presente relazione presenta una panoramica del lavoro svolto dalla Commissione nell'attuazione dell'approccio globale in materia di R&I e delle relative conclusioni del Consiglio⁴ nel periodo intercorso dalla pubblicazione della prima relazione biennale sull'attuazione nel 2023⁵. Mira a catturare in un'istantanea il modo in cui l'UE risponde alle nuove sfide ed esigenze in materia di R&I in un panorama internazionale sempre più competitivo e volatile, difendendo così i propri interessi strategici.

2. RIBADIRE L'IMPEGNO DELL'UE A FAVORE DELL'APERTURA INTERNAZIONALE E DEI VALORI FONDAMENTALI IN MATERIA DI RICERCA E INNOVAZIONE

Insieme a partner di tutto il mondo l'UE ha attuato il dialogo multilaterale sui principi e i valori della cooperazione internazionale in materia di R&I, che ha portato all'approvazione della dichiarazione di Bruxelles in occasione di una conferenza ministeriale internazionale nel febbraio 2024. La Commissione ha suggerito di avviare la prossima fase del dialogo ampliandone la portata geografica e la copertura tematica. Ha inoltre iniziato a sviluppare un quadro europeo per la diplomazia della scienza, presentando una relazione contenente raccomandazioni di esperti elaborate insieme da scienziati e diplomatici. Con l'associazione di Nuova Zelanda, Canada, Regno Unito, Repubblica di Corea, Svizzera ed Egitto a Orizzonte Europa, l'UE ha continuato ad allacciare forti legami in materia di R&I con partner d'importanza fondamentale all'estero.

2.1 Principi e valori della cooperazione internazionale in materia di R&I

A seguito dell'avvio del dialogo multilaterale sui principi e i valori della cooperazione internazionale in materia di R&I a luglio 2022, la Commissione ha interagito con i partner globali per discutere di questioni riguardanti l'eccellenza della ricerca, la valorizzazione delle conoscenze, la sicurezza della ricerca e partenariati di R&I equi con i paesi a basso e medio reddito. Il processo è culminato con una conferenza ministeriale internazionale tenutasi sotto la presidenza belga del Consiglio dell'UE a febbraio 2024, che ha approvato una dichiarazione ministeriale sui principi e i valori della cooperazione internazionale in materia di R&I, nota come dichiarazione di Bruxelles⁶.

Facendo seguito alla richiesta di elaborare un'agenda europea per la diplomazia scientifica, formulata dal Consiglio nelle conclusioni sull'approccio globale alla ricerca e

⁴ 12301/21 RECH 425.

⁵ Ad esempio, *Much more than a market* (relazione Letta), *Il futuro della competitività europea* (relazione Draghi), *Safer Together – Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness* (relazione Niinistö), *Align, Act, Accelerate* (relazione Heitor).

⁶ Cfr. https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/94d6bb42-1fe7-478c-b6b4-d0be4dfb0204_it?filename=brussels-ministerial-statement-2024-02.pdf. La Repubblica di Turchia ha approvato la dichiarazione ministeriale senza l'allegato.

all'innovazione⁷, e alla successiva discussione svoltasi in sede di Consiglio "Competitività" a luglio 2023, la Commissione ha affidato a un gruppo di scienziati e diplomatici l'incarico di presentare raccomandazioni specifiche di futuro quadro europeo per la diplomazia della scienza⁸. Le raccomandazioni elaborate dai 130 esperti di diplomazia della scienza sono state pubblicate nel febbraio 2025 in un'apposita relazione contenente proposte di strumenti strategici, operativi e abilitanti atti a sostenere la leadership europea in tale ambito⁹. Un traguardo importante in questo processo è stata la prima conferenza europea sulla diplomazia della scienza, svoltasi nel dicembre 2023, che ha consentito alla comunità europea della diplomazia della scienza di riflettere su un approccio strategico¹⁰.

Per dimostrare il valore della diplomazia della scienza in azione, la Commissione ha sostenuto seminari e discussioni mirati, anche sulla diplomazia della scienza nel Mediterraneo e sulla gestione transfrontaliera delle risorse idriche del Nilo. Nell'ottobre 2025 è stato organizzato il primo dialogo UA-UE sulla diplomazia della scienza, che ha portato al riconoscimento di tale diplomazia come nuovo percorso nel dialogo politico ad alto livello su scienza, tecnologia e innovazione tra l'Unione africana e l'Unione europea. Inoltre la Commissione ha sostenuto l'Alleanza dell'UE per la diplomazia della scienza¹¹, che riunisce le principali istituzioni in quest'ambito.

In aprile 2024 l'UE ha sottoscritto la dichiarazione ministeriale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) dal titolo "Transformative Science, Technology and Innovation Policies for a Sustainable and Inclusive Future", che rafforza i principi e i valori condivisi della cooperazione internazionale in materia di R&I, tra cui la reciprocità, la trasparenza, la responsabilità e il beneficio reciproco¹². L'UE copresiede il gruppo di lavoro sulla scienza aperta del G7 che contribuisce all'allineamento e alla collaborazione internazionali in materia di sviluppo e attuazione delle politiche di scienza aperta. L'UE e gli Stati membri hanno altresì fornito sostegno ai ricercatori a rischio, in particolare attraverso il progetto SAFE¹³.

In conformità della risoluzione del Parlamento europeo del 17 gennaio 2024, la Commissione ha avviato uno studio specifico volto ad apportare dati comprovati su cui fondare una proposta legislativa sulla promozione e sulla tutela della libertà della ricerca scientifica nell'UE, pubblicato in ottobre 2025¹⁴. La Commissione ha promosso a livello internazionale il codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca¹⁵ e il codice globale di condotta per partenariati equi nel campo della ricerca¹⁶; ha continuato a organizzare il forum dei comitati

⁷ 12301/21 RECH 425.

⁸ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/news/all-research-and-innovation-news/launch-eu-science-diplomacy-working-groups-results-call-expressions-interest-published-2023-12-06_it.

⁹ <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/4b319f3d-e9ff-11ef-b5e9-01aa75ed71a1>.

¹⁰ <https://eu-science-diplomacy.service-facility.eu/>.

¹¹ <https://www.science-diplomacy.eu/>.

¹² <https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-0501>.

¹³ <https://saferesearchers.eu/>.

¹⁴ <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/0ad627da-a7ed-11f0-a7c5-01aa75ed71a1>.

¹⁵ <https://allea.org/code-of-conduct/>.

¹⁶ <https://www.globalcodeofconduct.org/>.

etici nazionali (CEN) due volte l'anno e ha partecipato attivamente all'iniziativa "Volunteers in Research and Ethics" (VolREthics)¹⁷. L'applicazione del criterio di ammissibilità del piano per la parità di genere in Orizzonte Europa¹⁸ ha costituito un passo fondamentale nella promozione della parità di genere nell'R&I, anche a livello internazionale.

2.2. Dimensione internazionale di Orizzonte Europa

La partecipazione al programma quadro attraverso l'associazione è la forma di cooperazione più stretta in materia di R&I con i paesi terzi. A luglio 2023 la Nuova Zelanda è stata il primo paese non delle vicinanze dell'UE ad associarsi a Orizzonte Europa, seguita dal Regno Unito e dal Canada nel 2024 e dalla Repubblica di Corea, dalla Svizzera e dall'Egitto nel 2025. Sono stati conclusi i negoziati di associazione con il Giappone e sono stati avviati colloqui esplorativi con l'Australia.

Il pilastro I di Orizzonte Europa si distingue per la dimensione internazionale: in esso proviene da paesi terzi non associati l'8,7 % dei partecipanti, seguito dal pilastro II (5,5 %), dal pilastro III (2,5 %) e, infine, dalle azioni WIDERA per l'ampliamento della partecipazione e il rafforzamento dello Spazio europeo della ricerca (2,4 %). I paesi associati ospitano l'11,8 % dei partecipanti al pilastro I, il 9,7 % dei partecipanti al pilastro II, il 7,8 % dei partecipanti al pilastro III e il 14,8 % dei partecipanti alle azioni WIDERA¹⁹.

Le azioni Marie Skłodowska-Curie, la componente più internazionale di Orizzonte Europa, sono fondamentali per istituire partenariati internazionali in materia di R&I. Tra i ricercatori selezionati nell'ambito delle borse Marie Skłodowska-Curie, il 46 % proveniva da paesi terzi, nella fattispecie il 37 % da paesi terzi non associati e il 9 % da paesi associati. Le azioni Marie Skłodowska-Curie rappresentano circa il 50 % della partecipazione totale di organizzazioni di paesi terzi non associati a Orizzonte Europa. Per molti paesi, oltre il 50 % della partecipazione totale ai progetti di Orizzonte Europa avviene attraverso le azioni Marie Skłodowska-Curie. A maggio 2025 è stata avviata una nuova azione di coordinamento e sostegno per rafforzare la cooperazione internazionale e la partecipazione globale alle azioni Marie Skłodowska-Curie²⁰.

Per sfruttarne il ruolo di nodi della cooperazione internazionale in materia di R&I, l'UE ha continuato a finanziare l'accesso transnazionale alle infrastrutture di ricerca, comprese quelle gestite dal Centro comune di ricerca della Commissione²¹, anche a beneficio degli utilizzatori di paesi terzi non associati. L'Unione promuove altresì l'accesso internazionale al gruppo di alti funzionari del G7 sulle infrastrutture di ricerca globali²². Nel 2024 la Commissione ha approvato la dichiarazione di Brisbane,²³ che incoraggia tutti i portatori di interessi delle infrastrutture di ricerca a intensificare la collaborazione nelle infrastrutture di ricerca internazionali per parare le sfide globali. A settembre 2025 la Commissione ha adottato una

¹⁷ <https://www.inserm.fr/en/ethics/volrethics/>.

¹⁸ Attuato a partire dagli inviti a presentare proposte con scadenze dal 2022 in poi.

¹⁹ Dati secondo il quadro operativo di Orizzonte Europa al 2.7.2025.

²⁰ MSCA Global Cooperation: Policy Enhancement and Strategic Promotion (<https://msca-glopol.eu/>).

²¹ https://joint-research-centre.ec.europa.eu/open-access-jrc-research-infrastructures_en?prefLang=it.

²² <https://www.gsogri.org/>.

²³ <https://icri2024.au/about-icri/brisbane-statement/>.

strategia europea per le infrastrutture di ricerca e tecnologia che comprende azioni volte a rafforzarne la dimensione internazionale.

3. RIEQUILIBRARE L'APPROCCIO GLOBALE DELL'UE IN MATERIA DI R&I: PROCEDERE VERSO LA PARITÀ DI CONDIZIONI E LA RECIPROCIÀ

Per mantenere aperta e sicura la cooperazione internazionale in materia di R&I, nel 2024 il Consiglio ha adottato una raccomandazione relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca ai fini del conseguimento di condizioni di parità nello Spazio europeo della ricerca. L'UE ha adottato solide misure per aumentare la propria resilienza nei confronti della coercizione e delle ingerenze straniere effettuando valutazioni delle tecnologie critiche, promuovendo gli investimenti in R&I in tali settori, limitando l'accesso a Orizzonte Europa ove rigorosamente necessario e istituendo nuovi partenariati strategici.

I ricercatori sono sempre più esposti a rischi per la sicurezza quando cooperano a livello internazionale e la R&I europea deve far fronte a ingerenze straniere, alla manipolazione delle informazioni e al potenziale uso improprio con modalità in grado d'incidere sulla sicurezza dell'UE o violare i valori e i diritti fondamentali dell'UE. Con la raccomandazione del Consiglio relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca²⁴, adottata a maggio 2024, l'UE dispone ora di una solida base per parare i rischi per la sicurezza collegati alla cooperazione internazionale in materia di R&I. Con tale raccomandazione, che riguarda non solo la Commissione e gli Stati membri, ma anche i finanziatori pubblici della ricerca e le università, l'UE ha stabilito per la prima volta una definizione comune dei rischi per la sicurezza della ricerca, unitamente a un approccio comune alla relativa valutazione. Nell'ottobre 2025, per facilitare la condivisione delle migliori pratiche la Commissione ha organizzato la prima conferenza faro europea sulla sicurezza della ricerca.

Il lavoro sulla sicurezza della ricerca rientra in un impegno più ampio volto a migliorare la sicurezza economica dell'UE²⁵. La sicurezza della ricerca dovrebbe in particolare contribuire a prevenire la fuga di tecnologie, segnatamente il trasferimento indesiderato di conoscenze e tecnologie critiche per il tramite della cooperazione accademica internazionale, preservando nel contempo l'approccio dell'UE alla libertà accademica e alla libertà della ricerca scientifica.

Una parte fondamentale di questo lavoro consiste nella valutazione dei rischi connessi a determinate tecnologie abilitanti o critiche, quali l'intelligenza artificiale (IA), le biotecnologie, i semiconduttori avanzati e il calcolo quantistico, in un processo portato avanti coinvolgendo gli Stati membri e altri portatori di interessi. Sebbene tali valutazioni delle tecnologie critiche vadano oltre la politica di ricerca e innovazione, si tratta di un lavoro i cui risultati sono destinati anche a plasmare la cooperazione internazionale in materia di R&I negli anni a venire. La Commissione collabora con paesi che condividono gli stessi principi

²⁴ C/2024/3510.

²⁵ Cfr. JOIN(2023) 20 final e JOIN(2025) 977 final.

sulla sicurezza economica, promuovendo le capacità tecnologiche critiche dell'UE e mettendo in atto varie misure di salvaguardia per tutelare l'Unione da un loro potenziale uso improprio.

A gennaio 2024 la Commissione ha pubblicato un Libro bianco sulle opzioni atte a rafforzare il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo che riguardano tecnologie potenzialmente a duplice uso²⁶. Da allora diversi documenti strategici hanno apportato ulteriori contributi alla riflessione sulle attività di ricerca e sviluppo a duplice uso, tenendo conto dei rischi della cooperazione internazionale in materia di R&I a seconda della logica della ricerca e del potenziale di duplice uso²⁷.

La Commissione ha adottato ulteriori misure per rendere a prova di sicurezza la ricerca di Orizzonte Europa, limitando in via eccezionale la partecipazione ai soggetti degli Stati membri e di determinati paesi terzi nei settori delle tecnologie quantistiche, delle tecnologie delle reti di comunicazione di IA, delle batterie, dello spazio e delle materie prime critiche²⁸. Nel programma di lavoro 2023-2024 di Orizzonte Europa, l'articolo 22, paragrafo 5, del regolamento Orizzonte Europa è stato applicato a 33 temi²⁹, mentre nel programma di lavoro per il 2025 è stato applicato a 37 temi in totale. Altre misure in vigore sono, ad esempio, obblighi supplementari in materia di sfruttamento dei risultati della ricerca e il diritto della Commissione di opporsi al trasferimento di proprietà intellettuale verso paesi terzi non associati al programma³⁰.

La Commissione ha deciso di limitare l'accesso alla ricerca vicina al mercato per i paesi terzi non associati in cui si è ritenuto che non sussistessero le condizioni generali necessarie ai fini della parità di condizioni nella cooperazione in materia di R&I³¹. In linea con la comunicazione del giugno 2023 sull'attuazione del pacchetto di strumenti per la cibersicurezza del 5G³², i soggetti considerati fornitori ad alto rischio di apparecchiature di rete di comunicazione non partecipano ad azioni connesse allo sviluppo di tecnologie delle reti di comunicazione.

²⁶ COM(2024) 27 final.

²⁷ Cfr. https://research-and-innovation.ec.europa.eu/news/all-research-and-innovation-news/new-publications-dual-use-provide-strategic-input-future-eu-ri-policies-2025-06-25_en?prefLang=it.

²⁸ L'articolo 22, paragrafo 5, del regolamento Orizzonte Europa consente di limitare la partecipazione ai soggetti giuridici stabiliti negli Stati membri o in paesi associati o altri paesi terzi specificati, indicati nel programma di lavoro, al fine di salvaguardare le risorse strategiche, gli interessi, l'autonomia o la sicurezza dell'UE. Si possono applicare restrizioni anche a soggetti che sono stabiliti in paesi ammissibili ma che sono controllati direttamente o indirettamente da un paese non ammissibile o da un soggetto stabilito in un paese non ammissibile.

²⁹ Compresa le modifiche approvate nel 2024. Inoltre l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC) si è avvalsa dell'articolo 22, paragrafo 5, in un'azione del suo programma di lavoro per il 2023.

³⁰ Articoli 39 e 40 del regolamento Orizzonte Europa.

³¹ L'articolo 22, paragrafo 6, del regolamento Orizzonte Europa consente, ove opportuno e giustificato, l'inserimento di criteri di ammissibilità aggiuntivi per tenere conto di esigenze politiche specifiche o della natura e degli obiettivi dell'azione.

³² C(2023) 4049 final.

4. UNIRE GLI SFORZI GLOBALI PER AFFRONTARE INSIEME LE SFIDE GLOBALI

Per quanto riguarda la transizione verde, la Commissione ha sostenuto lo sviluppo di una piattaforma internazionale per la sostenibilità degli oceani, ha continuato a sostenere l'Alleanza panatlantica di ricerca e innovazione oceanografica e ha adottato una nuova tabella di marcia comune con la commissione oceanografica intergovernativa dell'UNESCO. Ha guidato congiuntamente l'iniziativa sull'idrogeno pulito e l'iniziativa sulle transizioni urbane nell'ambito dell'iniziativa "Mission Innovation" e ha sostenuto le piattaforme delle conoscenze sulla crescita verde, continuando nel contempo a impegnarsi a livello internazionale, anche nell'ambito dell'iniziativa del G20 sulla bioeconomia.

Nel settore della transizione digitale la Commissione ha promosso partenariati digitali con partner globali in settori quali l'IA, il calcolo quantistico e la connettività. Ha sostenuto attività in materia di salute globale, anche attraverso il terzo programma del partenariato Europa-paesi in via di sviluppo per gli studi clinici ("Salute globale EDCTP3"). Promuove infine attività di innovazione a livello internazionale tramite il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e con la valorizzazione delle conoscenze.

4.1. Guidare gli sforzi globali verso una transizione verde giusta

Gli investimenti in R&I tramite Orizzonte Europa contribuiscono all'attuazione dell'accordo di Parigi, del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità e di altri accordi internazionali. Tali investimenti hanno anche plasmato le agende e contribuito al lavoro di una serie di organizzazioni nell'interfaccia scienza-politica³³. L'importanza del coinvolgimento dell'UE dev'essere vista anche alla luce dei cambiamenti radicali intervenuti nell'approccio degli Stati Uniti d'America (USA) ai cambiamenti climatici e alle questioni ambientali, e alla luce del ruolo della scienza nell'elaborazione delle politiche.

La comunicazione congiunta sull'agenda dell'UE per la governance internazionale degli oceani³⁴ ha sottolineato la necessità di acquisire una notevole conoscenza degli oceani ai fini di una gestione sostenibile. Poiché in uno studio di fattibilità del 2023 è stato rilevato che le conoscenze sono frammentate e spesso inadeguate a un processo decisionale urgente³⁵, la Commissione segue i lavori di istituzione della piattaforma internazionale per la sostenibilità degli oceani quale nuovo meccanismo catalizzatore per informare i decisori pubblici e privati sull'uso e sulla protezione sostenibili degli oceani.

³³ Compresi il gruppo sull'osservazione della Terra (GEO), il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), la piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES), l'International Resource Panel (IRP) e altre iniziative quali il partenariato globale per il suolo.

³⁴ JOIN(2022) 28 final.

³⁵ Commissione europea, Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca, *Seascope assessment – Feasibility study for the establishment of an Intergovernmental Panel for Ocean Sustainability (IPOS)*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023, <https://data.europa.eu/doi/10.2771/903406>

La Commissione ha guidato l'attuazione della dichiarazione dell'Alleanza panatlantica di ricerca e innovazione oceanografica del 2022 a sostegno della cooperazione nell'ambito della ricerca oceanografica nell'Atlantico. Cinque nuovi partner (Regno Unito, Norvegia, Islanda, Senegal e Ghana) hanno aderito a tale alleanza, le cui attività si concentrano sull'innalzamento della resilienza delle comunità costiere, sul coordinamento dell'osservazione degli oceani e sul miglioramento della modellizzazione.

In occasione della conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani del 2025 la Commissione ha annunciato un'iniziativa di osservazione degli oceani, mettendo in luce l'importanza del sistema globale di osservazione degli oceani e del proprio impegno in tale ambito. La Commissione europea e la Commissione oceanografica intergovernativa dell'UNESCO (IOC-UNESCO) hanno adottato una tabella di marcia comune per rafforzare la cooperazione sul decennio delle Nazioni Unite delle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile 2021-2030, allineando quindi le iniziative dell'UE e quelle dell'UNESCO³⁶.

In partenariato con la Commissione dell'Unione africana, nel 2023 la Commissione europea ha istituito un gruppo strategico Africa-Europa sugli oceani, gestito dalla Fondazione Africa-Europa con il finanziamento dell'UE, al fine di promuovere la cooperazione scientifica tra i due continenti. sulle questioni relative agli oceani

Nell'ambito dell'iniziativa "Mission Innovation 2.0"³⁷ la Commissione europea ha promosso l'accelerazione della transizione verso l'energia pulita in linea con il Green Deal europeo. Partecipando alla conduzione dell'iniziativa sull'idrogeno pulito³⁸, la Commissione promuove la cooperazione internazionale in materia di R&I per sostenere la crescita di una catena del valore globale dell'idrogeno pulito. Dal 2024 l'iniziativa ha individuato 101 progetti di valli dell'idrogeno dell'UE e globali³⁹ in 38 paesi, con l'obiettivo di agevolare la realizzazione di valli dell'idrogeno integrate su larga scala entro il 2030.

Nell'ambito dell'iniziativa sulle transizioni urbane⁴⁰ e sulla base della missione europea "Città intelligenti e a impatto climatico zero", la Commissione partecipa alla conduzione dei lavori portati avanti con una coorte di città ambiziose di tutto il mondo per rafforzare la rispettiva visione a zero emissioni nette e accelerarne l'attuazione. Dal 2023 questa coorte è cresciuta fino a comprendere 117 città di 47 paesi, con il sostegno fornito da un programma City2City avviato a novembre 2025.

In linea con la strategia Global Gateway⁴¹ l'UE ha aiutato i paesi partner ad accedere a dati ambientali tramite iniziative volte a rafforzare l'interfaccia scienza-politica, tra cui il programma "Biodiversity and Protected Areas Management" (BIOPAMA) e il Green Growth Knowledge Partnership. La Commissione ha istituito una piattaforma internazionale di

³⁶ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/2e5f29fb-cb0c-4d0d-8840-97ce0ee9730c_en?filename=ec_rtd_roadmap-cooperation-un-decade-ocean-science.pdf.

³⁷ "Mission Innovation" è un importante forum internazionale che riunisce paesi dai quali deriva il 90 % dei finanziamenti pubblici per l'innovazione nel settore dell'energia.

³⁸ <https://mission-innovation.net/missions/hydrogen/>.

³⁹ <https://h2v.eu/>.

⁴⁰ <https://urbantransitionsmission.org/>.

⁴¹ JOIN(2021) 30 final.

gestione delle conoscenze per condividere informazioni su norme, orientamenti e possibilità di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo⁴².

4.2. Promuovere la transizione digitale

A giugno 2025 la Commissione ha adottato la strategia digitale internazionale per l'Unione europea, che definisce la visione dell'UE per il rafforzamento della cooperazione digitale internazionale⁴³. La strategia punta a rafforzare la competitività europea, a promuovere un'agenda digitale per la sicurezza dell'Europa e dei suoi partner e a definire la governance e le norme digitali globali.

Sono stati istituiti partenariati digitali con Giappone, Repubblica di Corea, Singapore e Canada⁴⁴, incentrati su iniziative collaborative atte a portare avanti tecnologie d'importanza fondamentale quali l'IA, i semiconduttori, il calcolo ad alte prestazioni, il calcolo quantistico, le reti 5G/6G, la governance dei dati, la normazione e le piattaforme online.

Da maggio 2023 il Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia getta le basi della cooperazione in settori d'importanza fondamentale, tra cui i semiconduttori, le infrastrutture pubbliche digitali, le competenze digitali, l'IA, il calcolo ad alte prestazioni e la normazione delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni. Il Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia ha compiuto progressi considerevoli da quando è stato istituito nel 2021, ottenendo risultati tangibili in materia di IA, tecnologie quantistiche, normazione, semiconduttori, piattaforme online e 6G.

L'alleanza digitale UE-America latina e Caraibi (ALC)⁴⁵ è un quadro di cooperazione biregionale pionieristico. Il progetto UE-ALC denominato SPIDER (*Strategic Partnership for the Implementation of Digital Dialogues in R&I Cooperation*) si concentra su un approccio inclusivo e antropocentrico alla trasformazione digitale nei settori che possono beneficiare dell'interconnettività ad alta capacità fornita dall'infrastruttura BELLA (*Building the Europe Link to Latin America*)⁴⁶. L'iniziativa sulla posa del cavo nell'ambito del progetto BELLA è stata sostenuta dalla rete europea GÉANT⁴⁷, che collega le comunità della ricerca e dell'istruzione di oltre 110 paesi nel mondo attraverso i propri partenariati, utilizzando reti proprietarie in fibra ottica sicure per collegare i fornitori di dati nel sistema di ricerca globale. Nell'ottobre 2025 è stata varata la rete di calcolo ad alte prestazioni UE-ALC. Collegando i supercomputer dell'UE e dell'ALC attraverso BELLA, gli scienziati delle due regioni collaboreranno per effettuare simulazioni, analizzare i megadati e testare modelli di elaborazione all'avanguardia per affrontare le pressanti sfide globali, dalla modellizzazione climatica alla scoperta di farmaci fino all'intelligenza artificiale.

⁴² <https://knowledge-management.new-european-bauhaus.europa.eu/>.

⁴³ JOIN(2025) 140 final.

⁴⁴ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/partnerships>.

⁴⁵ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_1598.

⁴⁶ https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/programming/programmes/bella-building-europe-link-latin-america_en?prefLang=it.

⁴⁷ https://network.geant.org/international_connectivity/.

Muovendo dal successo della posa del cavo BELLA tra l'Europa e l'America latina, si prevede che EurAfrica Gateway Cable metterà a disposizione un sistema di cavi sottomarini resilienti lungo la costa atlantica del continente africano, migliorando ulteriormente la connettività nella regione.

4.3. Rafforzare la cooperazione in materia di sanità mondiale

La strategia globale dell'UE in materia di salute⁴⁸, approvata dal Consiglio europeo a gennaio 2024⁴⁹, individua fattori chiave per migliorare la salute e rafforzare i sistemi sanitari e la copertura sanitaria universale nell'R&I, nella digitalizzazione e in una forza lavoro qualificata.

Dall'insorgere della pandemia di COVID-19 la Commissione ha compiuto progressi considerevoli nella preparazione alle pandemie, combinando capacità di risposta immediata con investimenti nella preparazione a lungo termine. Investendo 1,28 miliardi di EUR in oltre 121 azioni di ricerca e sviluppo tra il 2022 e il 2025, la Commissione ha accelerato lo sviluppo e la sperimentazione di contromisure mediche, rafforzando anche la resilienza dell'UE nei confronti delle future pandemie.

La Commissione ha intensificato il coordinamento dei finanziatori della ricerca in materia di salute globale, ad esempio nel ruolo di copresidente della collaborazione mondiale nella ricerca in materia di capacità di gestione delle malattie infettive (GloPID-R)⁵⁰ e sostenendo l'alleanza globale per le malattie croniche (GACD)⁵¹. Ha inoltre sostenuto i preparativi per la creazione di nuovi partenariati, tra cui la European Rare Diseases Research Alliance (ERDERA)⁵².

L'impresa comune "Salute globale EDCTP3" è la terza edizione del programma del partenariato Europa-paesi in via di sviluppo per gli studi clinici⁵³. Nel corso del 2024 l'EDCTP3 ha finanziato 74 progetti di ricerca in materia di salute globale per un bilancio totale di 254 milioni di EUR. In risposta all'epidemia di vaiolo delle scimmie che ha colpito la Repubblica democratica del Congo (RDC) nel 2024, l'impresa comune "Salute globale EDCTP3" ha attivato il meccanismo di finanziamento di emergenza e ha lanciato un bando di emergenza, in esito al quale sono stati finanziati nove progetti per un totale di 12,1 milioni di EUR, riguardanti studi di fase 2, 3 e 4 sulla profilassi pre- e post-esposizione dei vaccini contro il vaiolo delle scimmie, così come strategie di sorveglianza e studi epidemiologici.

La Commissione sostiene la ricerca in materia di salute globale tramite la collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e il partenariato globale per la ricerca e lo sviluppo di antibiotici (GARDP), che implicano l'erogazione di 28 milioni di EUR di finanziamenti (2022-2027) per accelerare lo sviluppo di trattamenti delle infezioni batteriche

⁴⁸ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7153.

⁴⁹ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/01/29/eu-global-health-strategy-council-approves-conclusions/>.

⁵⁰ www.glopid-r.org.

⁵¹ www.gacd.org.

⁵² <https://erdera.org/>.

⁵³ <https://www.globalhealth-edctp3.eu/>.

farmacoresistenti e aggiornare gli elenchi degli agenti patogeni prioritari. Un milione di EUR di tali finanziamenti è stato assegnato all'iniziativa comune SECURE⁵⁴ di OMS e GARDP, che mira ad ampliare l'accesso globale agli antibiotici essenziali per il trattamento di dette infezioni. La Commissione ha sostenuto lo sviluppo di medicinali per la tubercolosi in età pediatrica e di un nuovo vaccino contro la tubercolosi nell'ambito del programma di lavoro 2023 "UE per la salute" (EU4Health).

La Commissione ha concluso con l'OMS un accordo di contributo per il suo piano di R&S per le epidemie, con un bilancio di 7,42 milioni di EUR, al fine di sostenere lo sviluppo di vaccini e trattamenti sicuri ed efficaci contro i filovirus (tra cui Ebola e Marburg) e le azioni di preparazione in caso di future epidemie. Il lavoro di preparazione ha consentito la rapida attuazione di sperimentazioni terapeutiche e cliniche di vaccini, in particolare durante l'epidemia di Ebola del 2025 in Uganda.

La Commissione ha continuato a impegnarsi a favore della condivisione e dell'accesso aperti tramite la Global Biodata Coalition, contribuendo a garantire la sostenibilità delle risorse globali di dati biologici.

4.4. Promuovere l'innovazione

L'UE si è impegnata a posizionarsi come destinazione attraente per start-up, investitori e imprese di paesi terzi alla ricerca di soluzioni innovative e progetti di venture client. Si tratta di uno dei settori faro della nuova agenda europea per l'innovazione e della strategia per le start-up e le scale-up⁵⁵. Rafforzando i partenariati internazionali e creando percorsi per attrarre talenti e investimenti internazionali, ad esempio tramite l'iniziativa "Scegli l'Europa per la scienza"⁵⁶, l'UE mira a consolidare il proprio ruolo di polo di primo piano per l'innovazione e l'imprenditorialità che si pone alla guida dello sviluppo sostenibile e della competitività su scala mondiale.

Nel 2025 il Comitato CEI ha consigliato al Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) di sviluppare una strategia internazionale per rafforzare il proprio impatto globale e aiutare le start-up e le scale-up europee a espandersi sul piano internazionale. Il consiglio rivolto al CEI era quello di concentrarsi su quattro priorità fondamentali: 1) promuovere le attività internazionali, 2) coinvolgere investitori e imprese internazionali, 3) stabilire una leadership di pensiero, 4) attrarre talenti internazionali. Gli obiettivi d'importanza fondamentale consistono nell'aiutare i beneficiari del CEI a diventare globali mantenendo la base in Europa, attrarre in Europa innovatori "deep tech" e cooperare con gli investitori internazionali interessati alle imprese del CEI.

A marzo 2024 la Commissione ha adottato due raccomandazioni a sostegno della raccomandazione del Consiglio sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze⁵⁷, vale a dire il codice di buone pratiche relativo alla co-creazione tra industria e mondo

⁵⁴ <https://gardp.org/secure/>.

⁵⁵ SWD(2025) 138 final.

⁵⁶ https://commission.europa.eu/topics/research-and-innovation/choose-europe_it.

⁵⁷ Raccomandazione (UE) 2022/2415 del Consiglio.

accademico per la valorizzazione delle conoscenze⁵⁸ e il codice di buone pratiche relativo al coinvolgimento dei cittadini⁵⁹. Oltre 150 strategie e pratiche sviluppate nell'UE e nel resto del mondo sono reperibili nell'archivio della piattaforma di valorizzazione delle conoscenze dell'UE, d'interesse anche per i partner internazionali⁶⁰.

5. MODULARE LA COOPERAZIONE CON I PAESI E LE REGIONI PRIORITARI

Gli sviluppi geopolitici degli ultimi anni hanno inciso sulla cooperazione dell'UE in materia di R&I con altri paesi. Nel vicinato dell'UE ha spinto la dinamica l'associazione a Orizzonte Europa di Regno Unito, Svizzera e paesi candidati all'adesione. La partecipazione a Orizzonte Europa tramite l'associazione ha inoltre rafforzato le relazioni dell'UE in materia di R&I con le principali economie industriali all'estero. Tramite lo sviluppo di importanti iniziative regionali, rinnovata attenzione è stata infine rivolta all'Africa, all'America latina e Caraibi e all'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN). Nei contesti bilaterali sono in via di trattamento specifici settori di interesse per l'UE e i paesi partner, ad esempio in un'interazione costruttiva con la Cina.

5.1. Integrare la cooperazione nel vicinato dell'UE

Il Regno Unito è diventato un paese associato a Orizzonte Europa il 1° gennaio 2024, il che ha inviato un forte messaggio del mantenimento di interessi comuni con l'UE. Nel 2024 il Regno Unito ha ottenuto risultati particolarmente positivi negli inviti a presentare proposte del Consiglio europeo della ricerca (CER); è stato infatti il primo beneficiario delle sovvenzioni concesse per prove di fattibilità annunciate a luglio 2024 e uno dei primi beneficiari delle sovvenzioni di avviamento annunciate a settembre 2024; ha fatto parimenti registrare un aumento del 56 % delle sovvenzioni di consolidamento annunciate a dicembre 2024 rispetto all'anno precedente. Nel 2024 il Regno Unito è stato anche il primo beneficiario delle sovvenzioni Marie Skłodowska-Curie.

La partecipazione della Svizzera, partner di lunga data dell'UE nella ricerca e nell'innovazione, molto attivo all'epoca dell'associazione ai precedenti programmi quadro di R&I, è diminuita nei primi anni di Orizzonte Europa a causa della mancata associazione al programma. Dal 1° gennaio 2025, data a cui l'associazione ha preso effetto, i ricercatori e gli enti svizzeri possono nuovamente partecipare agli inviti a presentare proposte del programma.

I sistemi di R&I dei paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) Norvegia e Islanda sono interconnessi profondamente con quelli dell'UE, al pari delle catene del valore

⁵⁸ Raccomandazione (UE) 2024/774 della Commissione.

⁵⁹Raccomandazione (UE) 2024/736 della Commissione: i codici di buone pratiche adottati nel 2024 fanno seguito all'iniziativa dei codici di buone pratiche sulla gestione del patrimonio intellettuale e sulla normazione adottati nel 2023.

⁶⁰ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/research-area/industrial-research-and-innovation/eu-valorisation-policy/knowledge-valorisation-platform_en?prefLang=it.

industriali e delle reti accademiche. La Norvegia in particolare contribuisce in modo rilevante all'eccellenza dei programmi quadro di R&I.

La partecipazione dei partner dei Balcani occidentali ai programmi quadro di R&I dell'UE è aumentata in modo considerevole, raggiungendo il livello più elevato in Orizzonte Europa. Le attività di R&I sono in particolare intensificate tramite l'agenda per i Balcani occidentali in materia di innovazione⁶¹, il sostegno alle infrastrutture di ricerca orientate alla tecnologia e l'ulteriore integrazione della regione nello Spazio europeo della ricerca.

Nei paesi del partenariato orientale⁶² è stato attuato, con il sostegno dell'UE, un monitoraggio regolare dell'attuazione delle cinque priorità in materia di R&I definite nel documento di lavoro dei servizi della Commissione del 2021⁶³. Il meccanismo di sostegno alle politiche del programma Orizzonte ha messo a disposizione delle autorità moldove⁶⁴ e ucraine⁶⁵ esperti che le assistessero nell'elaborazione di riforme strategiche in materia di R&I. Nonostante la difficile situazione geopolitica ed economica nella regione, tutti e cinque i paesi sono riusciti ad attuare riforme governative, a adottare strategie scientifiche nazionali e avviarne l'attuazione e ad aumentare la partecipazione a Orizzonte Europa rispetto a Orizzonte 2020.

La Commissione si è concentrata sull'istituzione di misure di sostegno specifiche per l'Ucraina⁶⁶, agevolando altresì la partecipazione del paese agli inviti a presentare proposte nell'ambito di Orizzonte Europa e del programma Euratom di ricerca e formazione. Ad esempio, i ricercatori sfollati provenienti dall'Ucraina sono sostenuti tramite un apposito programma di borse di studio, denominato MSCA4Ukraine, che consente loro di proseguire le loro attività di ricerca nel territorio dell'UE. In linea con il comunicato dei ministri della scienza e della tecnologia del G7 del 2024, l'UE ha istituito una coalizione internazionale per la ricerca, la scienza e l'innovazione in Ucraina, insieme all'Ucraina stessa, alla presidenza italiana del G7 e all'UNESCO, per concretare il potenziale dell'R&I nella ripresa e nella ricostruzione dell'Ucraina. Lo stesso obiettivo, applicato alla ripresa orientata al clima negli ambienti urbani, è perseguito dalla nuova iniziativa SUN4Ukraine⁶⁷ della missione europea "Città intelligenti e a impatto climatico zero".

L'Unione per il Mediterraneo (UpM) e l'UE hanno elaborato e adottato a livello ministeriale nel 2022 tabelle di marcia in materia di R&I per la salute, i cambiamenti climatici e le energie rinnovabili, stabilendo le priorità della collaborazione e dello sviluppo economico. L'iniziativa per il Mediterraneo, avviata nel programma di lavoro 2023-2024 di Orizzonte

⁶¹ <https://westernbalkans-infohub.eu/wp-content/uploads/2024/10/a-western-balkans-agenda-on-innovation-research-education-KI0221615ENN-1.pdf>.

⁶² Armenia, Azerbaigian, Georgia, Repubblica di Moldova e Ucraina.

⁶³ SWD(2021) 186 final.

⁶⁴ <https://projects.research-and-innovation.ec.europa.eu/en/statistics/policy-support-facility/psf-country/support-moldova-reforms-public-rd-sector>.

⁶⁵ <https://projects.research-and-innovation.ec.europa.eu/en/statistics/policy-support-facility/psf-country/support-ukraine-research-infrastructures-policies>.

⁶⁶ La pagina web ERA4Ukraine (<https://euraxess.ec.europa.eu/ukraine>) presenta una panoramica di tutte le azioni dell'UE e nazionali, tra cui MSCA4Ukraine, le offerte di lavoro del CER e il programma di borse di studio JRC-IUE (Istituto universitario europeo).

⁶⁷ <https://www.sun4ukraine.eu/>.

Europa e proseguita nel 2025, contribuisce all'attuazione di tali tabelle di marcia e ha permesso di aumentare di circa il 60 % la ricerca collaborativa tra l'UE e il Mediterraneo⁶⁸. Prolungato per altri tre anni (2025-2027) ad aprile 2024, anche il partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA)⁶⁹ contribuisce a tali attività nei settori dell'agricoltura e dell'acqua. Quale nuova iniziativa faro dell'UE volta a rafforzare la cooperazione con i partner meridionali, il patto per il Mediterraneo adottato ad ottobre 2025⁷⁰ offre l'occasione di ridefinire la collaborazione scientifica istituendo poli comuni di ricerca e innovazione nel Mediterraneo, promuovendo la mobilità dei ricercatori, sostenendo la creazione di un centro per la diplomazia della scienza e promuovendo azioni di economia blu. Ciò ha fatto seguito all'adozione della comunicazione congiunta sull'approccio strategico dell'Unione europea alla regione del Mar Nero a maggio 2025⁷¹.

5.2. Rafforzare la cooperazione con i paesi terzi industrializzati e le economie emergenti

Fino a gennaio 2025 le relazioni in materia di R&I con gli Stati Uniti d'America avevano registrato un andamento positivo, con una crescente cooperazione in vari settori, l'avvenuto rinnovo dell'accordo UE-USA in materia di scienza e tecnologia, la firma di una dichiarazione comune che definisce un'agenda globale per la cooperazione in materia di R&I e una forte partecipazione di soggetti statunitensi a Orizzonte Europa. Il mutato orientamento della politica scientifica della nuova amministrazione statunitense, che ha declassato la spesa per la ricerca nei principali settori prioritari dell'UE, quali il clima, l'ambiente, l'energia pulita o le malattie infettive, e si è ritirata da diverse iniziative multilaterali di ricerca e innovazione, ha messo sotto pressione il dialogo e la cooperazione transatlantici in materia di R&I. Per tutelare gli interessi dell'UE, nell'ambito di Orizzonte Europa sono state sviluppate azioni volte a rafforzare il sostegno dell'UE alle piattaforme di cooperazione multilaterale, in particolare nei settori dell'osservazione degli oceani, del clima e della sovranità dei dati. Per quanto riguarda le serie di dati, le azioni comprendono i) lo sviluppo di regimi di sovranità dei dati, ii) l'attuazione di una solida gestione dei rischi per l'accesso ai dati critici e iii) lo sfruttamento dei finanziamenti nazionali per sostenere l'accesso a servizi digitali ad alta intensità di costo. Poiché gli USA rimangono un suo partner naturale in materia di ricerca e innovazione, l'UE si adopera per mantenere aperti i canali di comunicazione con gli interlocutori federali statunitensi in materia di R&I, al fine di riesaminare le priorità condivise e rilanciare una cooperazione dinamica.

Per quanto riguarda la Cina, mancano ancora progressi nelle discussioni sulla tabella di marcia comune per il futuro della cooperazione UE-Cina in materia di scienza, tecnologia e innovazione, in particolare per quanto riguarda le condizioni generali in tema di innovazione⁷², mentre sono stati compiuti notevoli progressi sulle condizioni generali

⁶⁸ Orizzonte Europa - Programma di lavoro 2023-2024: 37 temi per un bilancio complessivo di 320 milioni di EUR.

⁶⁹ <https://prima-med.org/>.

⁷⁰ JOIN(2025) 26 final.

⁷¹ JOIN(2025) 135 final.

⁷² Tra cui i diritti di proprietà intellettuale, la ricerca prenormativa, la valutazione della conformità e la normazione, l'accesso agli appalti pubblici e ordinamenti normativi equi e trasparenti.

riguardo alla cooperazione in materia di ricerca⁷³. La cooperazione UE-Cina in materia di R&I si è concentrata su due iniziative faro di ricerca su alimentazione, agricoltura e biosoluzioni e su cambiamenti climatici e biodiversità, in cui la collaborazione reca beneficio a entrambe le parti⁷⁴. Alla luce di quanto precede e delle notevoli preoccupazioni emerse in merito all'uso della proprietà intellettuale generata nell'ambito di Orizzonte Europa, i soggetti cinesi non possono tuttavia più partecipare a nessuna attività di innovazione del programma⁷⁵. La Commissione ha intensificato le iniziative di coordinamento con gli Stati membri per allineare gli approcci tramite la rete di conoscenze dell'UE in materia di R&I sulla Cina (EU-KNoC) e ha investito oltre 13 milioni di EUR nell'ampliamento della conoscenza della Cina contemporanea in settori quali politica, società, economia e commercio, scienza e tecnologia, clima.

Grazie alla sua elevatissima capacità in termini di scienza, tecnologia e innovazione, l'associazione della Repubblica di Corea a Orizzonte Europa nel 2025 ha dischiuso una miriade di possibilità per una più ampia e più sistematica cooperazione fra UE e Corea in materia di R&I in settori quali le tecnologie digitali, le nanotecnologie o la navigazione satellitare, l'energia pulita, il clima, la ricerca oceanica e ambientale e la salute. Ci si attende altrettanto anche per quanto riguarda il Giappone, dopo il buon esito dei negoziati sulla sua partecipazione ai programmi dell'Unione e la sua associazione a Orizzonte Europa e vista la cooperazione in corso sui materiali avanzati. L'associazione della Nuova Zelanda a Orizzonte Europa ha fatto pressoché triplicare il numero di sovvenzioni che sono state firmate dal 2022 al 2024.

Il 3 luglio 2024 è stato siglato l'accordo di associazione del Canada al pilastro II di Orizzonte Europa, che offre ai ricercatori e alle organizzazioni canadesi la possibilità di partecipare a questa parte del programma a parità di condizioni con gli omologhi dell'UE. Ne sono già scaturite oltre 100 partecipazioni canadesi a progetti di Orizzonte Europa, cifra destinata ad aumentare considerevolmente, poiché molte proposte di progetti a partecipazione canadese sono in fase di valutazione o sono in fase di preparazione della convenzione di sovvenzione.

La cooperazione con l'India ha acquisito slancio dal varo del Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia (TTC)⁷⁶, incentrato sulle tecnologie digitali, verdi e per l'energia pulita. Nella seconda riunione ministeriale del TTC tenutasi a New Delhi a febbraio 2025 è stata concordata un'ulteriore cooperazione tecnologica con investimenti finanziari comuni nella ricerca collaborativa sull'inquinamento marino, sulla trasformazione dei rifiuti in idrogeno rinnovabile e sulle tecnologie di riciclaggio delle batterie per i veicoli elettrici. Si presterà inoltre maggiore attenzione a consentire la collaborazione tra le start-up indiane e quelle dell'UE. La comunicazione congiunta su una nuova agenda strategica UE-India individua nella tecnologia e nell'innovazione una delle colonne portanti della futura

⁷³ Tra cui la scienza aperta, l'etica e l'integrità della ricerca, la mobilità dei ricercatori e la parità di genere nella R&I.

⁷⁴ Il programma di lavoro 2023-2024 di Orizzonte Europa comprendeva sette azioni per un bilancio totale di 86 milioni di EUR cofinanziato dall'UE e dalla Cina.

⁷⁵ Le attività di innovazione sono azioni più vicine al mercato caratterizzate da un elevato livello di sviluppo tecnologico.

⁷⁶ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_596.

cooperazione UE-India⁷⁷. L'accordo bilaterale di cooperazione scientifica e tecnologica UE-India è stato rinnovato fino al 2030.

Le relazioni con il Brasile sono particolarmente solide nel settore delle tecnologie per la transizione verde, come le bioraffinerie integrate e le tecnologie solari, così come per quanto riguarda la biodiversità, la ricerca marina, gli approcci ecosistemici/basati sulla natura alle città sostenibili, la sostenibilità e la salute. La Commissione ha contribuito all'agenda della presidenza brasiliana del G20, adoperandosi per l'adozione della strategia del G20 sulla promozione della cooperazione aperta nell'innovazione, delle raccomandazioni del G20 su diversità, equità, inclusione e accessibilità nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione e dei 10 principi guida dell'iniziativa globale sulla bioeconomia.

Il rafforzamento delle relazioni tra l'UE e il Sud Africa trova riscontro nell'esito del vertice del 2025, nel varo del primo partenariato per il commercio e gli investimenti puliti e nell'eccezionale partecipazione del Sud Africa a Orizzonte Europa, che lo colloca al primo posto tra i paesi africani in termini sia di volume delle sovvenzioni che di numero di progetti. Il Sud Africa svolge un ruolo guida nell'attuazione dell'agenda per l'innovazione tra l'Unione europea e l'Unione africana tramite il cofinanziamento di diverse iniziative di cooperazione in materia di R&I, come il partenariato a lungo termine UA-UE per la ricerca e l'innovazione sull'energia sostenibile (LEAP-SE). Nel 2025 l'UE ha lavorato a stretto contatto con la presidenza sudafricana del G20, sostenendo l'adozione delle raccomandazioni del G20 per l'impegno scientifico.

5.3. Approfondire i partenariati dell'UE con l'Africa, l'America latina e i Caraibi, e il Sud-est asiatico

La Commissione ha rispettato l'impegno di rafforzare il sostegno alla cooperazione in materia di R&I con l'Africa, elaborando e adottando, insieme alla Commissione dell'Unione africana e agli Stati membri, l'agenda UA-UE per l'innovazione nel 2023. L'agenda UA-UE per l'innovazione istituisce un nuovo quadro per l'adozione dei risultati della ricerca, incentrato sulla salute pubblica e sulla transizione verde e digitale al fine di sostenere l'occupazione e la crescita tramite la condivisione di tecnologie e competenze⁷⁸. Le iniziative per l'Africa nell'ambito di Orizzonte Europa hanno aumentato la collaborazione tra ricercatori delle due regioni di una media annua del 40 %⁷⁹. Il partenariato di R&I tra Unione africana e Unione europea in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale e agricoltura sostenibile riunisce oltre 70 finanziatori della ricerca di Africa e Europa. Nel pacchetto di investimenti Global Gateway Africa-Europa, il "programma di partenariato spaziale Africa-UE" può contare su un investimento di 100 milioni di EUR, destinato soprattutto allo sviluppo di servizi spaziali che, promuovendo in particolare l'adozione di Copernicus per migliorare i sistemi di allerta precoce per le condizioni meteorologiche pericolose e le conoscenze sui cambiamenti climatici, rafforzino la collaborazione istituzionale tra l'UE e l'Africa e promuovano le

⁷⁷ JOIN(2025) 50 final.

⁷⁸ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/system/files/2023-07/ec_rtd_au-eu-innovation-agenda-final-version.pdf.

⁷⁹ Orizzonte Europa - Programma di lavoro 2023-2024: 30 temi per un bilancio complessivo di 300 milioni di EUR.

capacità dell'industria spaziale. I "centri regionali di eccellenza per la transizione verde" sono un programma da 80 milioni di EUR volto a sostenere la generazione e la gestione delle conoscenze tramite il miglioramento della produzione, dell'accesso e della condivisione dei dati. Sulla base della fase pilota del programma dell'iniziativa africana di ricerca per l'eccellenza scientifica (ARISE) attuato dall'Accademia africana delle scienze, è stato annunciato un sostegno analogo di 25 milioni di EUR per una seconda fase, dal quale è scaturita l'assunzione di ulteriori impegni da parte degli Stati membri dell'UA. In occasione del 15° anniversario del dialogo politico ad alto livello UA-UE su scienza, tecnologia e innovazione, nell'ottobre 2025 è stata organizzata una serie di eventi, tra cui un seminario sull'IA nella scienza nelle collaborazioni Africa-Europa, il dialogo UA-UE sulla diplomazia della scienza, una fiera dell'innovazione organizzata in partenariato con l'Unione per il Mediterraneo e la riunione degli alti funzionari UA-UE in materia di R&I.

La cooperazione con la Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici (CELAC) ha acquisito nuovo slancio con la prima riunione ministeriale UE-CELAC sull'R&I, tenutasi a Bruxelles nel settembre 2025. Nel corso della riunione i ministri dell'UE e della CELAC hanno approvato una dichiarazione ministeriale e una nuova agenda per la cooperazione UE-CELAC in materia di R&I istituendo tre gruppi di lavoro nei settori i) della salute, ii) dei cambiamenti climatici, della sostenibilità ambientale e della transizione energetica e iii) dell'IA nella scienza, a integrazione dell'attuale gruppo di lavoro sulle infrastrutture di ricerca. Ciascun gruppo elaborerà tabelle di marcia operative che definiscano le priorità, le attività e i risultati attesi dalla cooperazione biregionale nel rispettivo settore prioritario. L'iniziativa di cooperazione in materia di innovazione UE-ALC è stata avviata nell'ottobre 2023 per creare e rendere operativa una rete di incubatori e acceleratori di start-up esistenti e per strutturare la presenza degli Stati membri dell'UE in materia di innovazione nella regione ALC. Nella regione dei Caraibi è stata avviata un'azione dell'agenda per gli investimenti del Global Gateway (GGIA) sul sargasso, che conferisce alla cooperazione allo sviluppo dell'UE una dimensione di R&I.

La competitività e la sicurezza dell'UE presentano strette interconnessioni con l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN); di conseguenza l'UE deve rafforzare la cooperazione in materia di R&I con la regione. La cooperazione s'incentra sulle tecnologie verdi, sulla trasformazione digitale, sulle innovazioni nel settore dell'assistenza sanitaria e sulla condivisione di esperienze di integrazione regionale (infrastrutture di ricerca, mobilità dei talenti, trasferimento di tecnologie). Il dialogo UE-ASEAN su scienza, tecnologia e innovazione ha individuato ulteriori settori di collaborazione: innovazione/start-up, diplomazia della scienza e parità di genere nell'R&I.

6. CONCLUSIONI

Da quando l'approccio globale alla ricerca e all'innovazione è stato adottato nel 2021, si sono verificati importanti sviluppi esterni impreveduti, quali la guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, l'escalation del conflitto in Medio Oriente, mutamenti radicali nelle politiche statunitensi in materia di scienza, cambiamenti climatici, ambiente e salute e stravolgimenti nell'applicazione di tecnologie rivoluzionarie come l'IA. Tali sviluppi incidono

profondamente sul panorama globale della R&I e impongono all'UE di essere molto più assertiva nella difesa dei suoi interessi politici ed economici e nella promozione dei suoi valori nel mondo. Essere un faro di libertà accademica, di libertà della ricerca scientifica e di parità di genere è fondamentale per l'obiettivo dell'UE di attrarre i migliori talenti scientifici, sostenuto dall'iniziativa "Scegli l'Europa per la scienza".

L'UE ha risposto a tali sfide, ad esempio con l'adozione della raccomandazione del Consiglio relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca, lo sviluppo di un quadro europeo per la diplomazia della scienza, l'istituzione del dialogo multilaterale sui principi e i valori della cooperazione internazionale in materia di R&I, l'associazione di partner globali d'importanza fondamentale al programma Orizzonte Europa e nel contempo l'instaurazione di condizioni di parità e reciprocità, in particolare con la Cina. Fedeli al Green Deal europeo, le priorità dell'UE si sono spostate verso la transizione pulita e il rafforzamento della competitività dell'UE, con particolare attenzione anche alla difesa e al duplice uso.

Collocare la ricerca e l'innovazione al centro della competitività dell'UE significa anche porla al centro dell'azione esterna dell'UE. L'UE deve dare prova di leadership esemplare nell'impiego dell'R&I per perseguire la pace e il multilateralismo e per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per il 2030, anche tramite la lotta ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità. In questo nuovo contesto restano validi i principi di apertura e sicurezza enunciati nell'approccio globale in materia di R&I. Ulteriori sviluppi e adeguamenti sono necessari su alcuni aspetti, tra cui l'instaurazione di condizioni di parità e reciprocità nella cooperazione internazionale in materia di R&I, tenendo conto di priorità tematiche quali la competitività e una maggiore attenzione alle start-up e alle scale-up, e la ridefinizione delle priorità geografiche: si tratta di un elemento fondamentale affinché l'UE sia in grado di difendere i propri interessi e rimanga in prima linea nell'R&I, nel contempo confermandosi come partner affidabile su cui il resto del mondo può contare.